

Momento di preghiera: “I sogni sono o non sono desideri?”

Tipologia	Momento di Preghiera
Obiettivi	Ascoltare il comandamento che il Signore ci chiama a vivere
Linguaggio suggerito	Silenzio
Setting	Chiesa o cappellina
Osservazioni	Con questo incontro si potrebbe sottolineare l'importanza del “sogno” più grande di Dio che è quello che gli uomini possano amarsi come veri fratelli. Ecco che allora si invitano gli adolescenti a sentirsi parte di questo progetto. I loro sogni a volte possono essere un po' irraggiungibili ma se si dimostra che ognuno di noi partecipa alla vita divina, allora risulta fattibile anche mettersi in cammino, sin da ora, per realizzare qualche obiettivo. Il tutto sta alla volontà personale.

Materiali allegati	
Scheda 1	“I sogni sono o non sono desideri?”

Scheda 1

"I sogni sono o non sono desideri?"

Canto: Vivere la vita

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Amen.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

1"Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. 2Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. 3Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. 4Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. 5Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. 6Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. 7Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. 8In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

9Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. 10Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. 11Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. 12Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. 13Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. 14Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. 15Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. 16Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. 17Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Commento:

1 Il segno distintivo di un credente, di un cristiano, è una gioia piena, traboccante, da poter essere comunicata agli altri. E Gesù, in questo brano del Vangelo, ce ne dice il perché. Vediamo. Scrive l'evangelista: "Come il Padre ha amato me". Dio ha amato il figlio, Gesù, comunicandogli il suo spirito, cioè la sua stessa capacità d'amore. "Anch'io ho amato voi", lo spirito, l'energia, la capacità, la forza d'amore che Gesù ha ricevuto dal Padre, lui la comunica a quanti lo accolgono. "Rimanete nel mio amore"; l'amore Gesù lo ha manifestato nel capitolo 13 lavando i piedi ai suoi discepoli. Il servizio è l'unica garanzia di rimanere nell'amore del Signore. L'amore del Signore, è vero, è credibile, quando si trasforma in atteggiamenti di servizio nei confronti degli altri. L'amore, quindi, non rimane un sentimento, ma un atteggiamento concreto che rende più bella, più leggera la vita dell'altro. E qui Gesù afferma "Se osserverete i miei comandamenti". Lui ha lasciato un unico comandamento, "Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi". Le attuazioni pratiche, concrete di questo unico comandamento, quindi tutte le volte che questo comandamento diventerà realtà attraverso forme nuove, inedite, di servizio, di collaborazione, di condivisione, di generosità, questo per Gesù equivale ai 'comandamenti'. Ed ecco l'annuncio di Gesù "Vi ho

detto queste cose”, cos’è che Gesù ha detto? Qui siamo al cap. 15, alla metà, nella prima metà Gesù ha paragonato il Padre al vignaiolo. Qual è l’interesse del vignaiolo? Che la vigna porti sempre più frutta abbondante.

Se c’è questo, ci assicura Gesù, tutto quello che chiederemo al Padre, nel suo nome – nel nome non significa usare la formula ‘per Cristo nostro Signore’, ma nella misura in cui ci identifichiamo con lui e che assomigliamo a lui – stiamo sicuri che il Padre ce lo concede. Questa è la radice e la fonte della gioia.

Domande

1. Molto spesso abbiamo ideali molto grandi che riguardano il mondo intero ma io ragazzo/a adolescente come posso dimostrare nel mio piccolo di amare i miei fratelli?
2. Posso con qualche piccolo gesto realizzare l’inizio di un sogno più grande?
3. So regalare amore alle altre persone?
4. Qual è il mio sogno più grande nel cassetto? Implica l’amore verso qualcuno o è capace solo di soddisfare me stesso/a?

Momento di silenzio

Canto finale: Mani